

IASMA Notizie

Notiziario tecnico del Centro Trasferimento Tecnologico della
Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di S. Michele all'Adige

16 agosto 2011

n. 4

IASMA Notizie n. 30 - Anno X - Taxe payée/Tassa riscossa - TN-CPO - Direttore responsabile: Michele Pontalti - San Michele all'Adige, Via E. Mach 1 - Autorizzazione Tribunale di Trento n. 1114 del 19.02.2002 - Stampa: Litotipografia Alcione, Lavis (TN)

CONDIZIONALITÀ 2011

Istruzioni per l'uso

FONDAZIONE EDMUND MACH



ISTITUTO AGRARIO
DI SAN MICHELE ALL'ADIGE



A cura di

Michela Dalpiaz (Unità Qualità e Sicurezza delle Filiere Agroalimentari – Fond. E. Mach Istituto Agrario San Michele a/A)

Matteo Faes (Unità Tecnica e Autorizzazione APPAG)

La presente pubblicazione ha seguito il modulo editoriale delle "Schede condizionalità" di Veneto Agricoltura (edizione luglio 2010), con la quale è da tempo in corso una collaborazione per la realizzazione di iniziative formative e divulgative in tema di condizionalità e servizi di sviluppo agricoli.

IL PERCORSO DELL'AGRICOLTORE NELLA CONDIZIONALITÀ...



L'agricoltore si reca presso i **Centri di Assistenza Agricola (CAA)** e con il loro supporto presenta la domanda per beneficiare degli aiuti economici europei

L'agricoltore presentando domanda di aiuto sottoscrive l'impegno al rispetto della condizionalità



CONDIZIONALITÀ?? Cos'è?? Una serie di impegni che le aziende devono rispettare per beneficiare degli aiuti previsti: domanda unica, misura 211, misura 214 e misura estirpazione e ristrutturazione dei vigneti

L'agricoltore si avvale della **consulenza dei tecnici** della Fondazione E. Mach Istituto Agrario San Michele all'Adige per conoscere quali impegni deve rispettare



L'azienda può ricevere un controllo da parte dell'Organismo pagatore competente per il territorio (**APPAG**)



Se l'esito della verifica è **positivo** l'agricoltore soddisfatto riceve l'aiuto economico



Se l'esito è **negativo** l'agricoltore non è felice... Sarà più bravo l'anno prossimo???!?



PREMESSE

Anche nel 2011 le aziende agricole dovranno rispettare gli impegni previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e provinciale in materia di Condizionalità.

Con l'approvazione del decreto ministeriale n. 10346 del 13/05/2011 sono state apportate alcune modifiche rispetto al precedente decreto n. 30125 del 22 dicembre 2009. La principale novità riguarda l'esclusione dal regime di condizionalità delle aziende che aderiscono alle misure ambientali dei Programmi Operativi delle Organizzazioni di Produzione previsti dal Reg. (CE) 1234/2007.

Il nuovo D. M. è stato recepito dalla Provincia Autonoma di Trento con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1646 del 29 luglio 2011.

Pertanto le aziende che devono osservare gli obblighi di condizionalità per l'anno 2011 sono quelle che presentano una o più delle seguenti domande:

- **Domanda di pagamento unico** compresi gli aiuti per il pagamento dei premi di assicurazione;
- **Misura 211** del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) "Indennità compensativa";
- **Misura 214** del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) "Pagamenti Agroambientali";
- **Misure per l'estirpazione e la ristrutturazione dei vigneti.**

Con questa pubblicazione viene fornito alle aziende agricole un primo orientamento di quali sono gli adempimenti richiesti in base al proprio comparto, che sia zootecnico, frutticolo o viticolo e quali i controlli effettuati dagli organismi di competenza (Appag, Agea, ecc.).

A CHI CI SI PUÒ RIVOLGERE PER AVERE MAGGIORI INFORMAZIONI?

Il **servizio di consulenza** in condizionalità è fornito dai tecnici di zona dei diversi settori oppure è possibile rivolgersi a **Michela Dalpiaz** (cel. 335 8314902 ; mail michela.dalpiaz@iasma.it) che segue specificamente la materia e può fornire una consulenza personalizzata.

Ricordiamo che **per ogni ulteriore approfondimento si rimanda alla normativa vigente (disponibile sul sito: www.appag.provincia.tn.it, sotto la voce "condizionalità")**.

Per saperne di più è possibile consultare i seguenti link di approfondimento:

<http://www.appag.provincia.tn.it>

<http://www.iasma.it/>

<http://www.reterurale.it/>

**ATTENZIONE! QUESTO MANUALE TRATTA SOLO LA NORMATIVA PER LA CONDIZIONALITÀ;
IN ALCUNI CASI LA NORMATIVA NAZIONALE E PROVINCIALE POTREBBE ESSERE PIÙ RESTRITTIVA**

COME FUNZIONA IL SISTEMA DEI CONTROLLI?

Annualmente viene estratto un campione di aziende da sottoporre al controllo di condizionalità. Il numero di aziende estratte può variare di anno in anno ma deve essere sempre corrispondente ad almeno l'1% del totale di aziende che richiedono contributi (Pagamento unico, misure 211 e 214 del Piano di sviluppo rurale). La responsabilità dei controlli di condizionalità è dell'Organismo pagatore territorialmente competente (**APPAG** per la Provincia di Trento) il quale può delegare tali controlli ad enti specializzati nell'effettuare il controllo stesso. Nella nostra provincia i controlli di condizionalità vengono svolti in parte da Appag, in parte dai servizi veterinari ed in parte da Agea.

Agea è competente per il controllo delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) che viene eseguito attraverso la fotointerpretazione. Il rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO) viene verificato sia dai servizi veterinari, per gli atti di loro competenza, sia dai funzionari controllori di Appag e si effettua attraverso una visita aziendale.

COSA SUCCEDDE SE UN'AZIENDA NON RISPETTA GLI IMPEGNI?

Le decurtazioni... Le sanzioni dovute al mancato rispetto della condizionalità vengono determinate in base ad alcuni parametri che tengono conto della portata, della gravità, della durata e della frequenza dell'inadempienza.

In base a questi parametri possiamo avere le seguenti distinzioni:

INFRAZIONI	INDICI DI PORTATA, GRAVITÀ, DURATA	SANZIONE	AZIONE CORRETTIVA	ESEMPIO
Infrazioni di importanza minore	Lieve entità	Applicata	Da effettuare entro il termine fissato dall'Organismo Pagatore	Serbatoio carburante privo di bacino di contenimento, ma in assenza di perdite
Infrazioni in caso di negligenza	Media o elevata entità o infrazione che produce effetti extra aziendali negativi	Riduzione dei pagamenti dall'1% al 5%	Da effettuare entro il termine fissato dall'Organismo Pagatore	Serbatoio carburante che presenta perdite di combustibile
Infrazioni intenzionali	Alta entità	Riduzione dei pagamenti del 20%	Da effettuare entro il termine fissato dall'Organismo Pagatore	L'azienda dichiara di non utilizzare sostanze pericolose e da verifiche incrociate la dichiarazione risulta non reale e si ha un'infrazione sull'impegno

ATTENZIONE! QUALORA L'AZIENDA NON PROVVEDA AD AFFETTUARE GLI INTERVENTI PRESCRITTI ENTRO I TEMPI STABILITI SI HA LA REITERAZIONE DELL'INFRAZIONE, LA QUALE COMPORTA UNA TRIPLICAZIONE DELLA PERCENTUALE DI SANZIONI FINO AD ARRIVARE ALLA TOTALE ESCLUSIONE DEI PAGAMENTI

SOMMARIO

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: AMBIENTE

ATTO A1	Conservazione degli uccelli selvatici	pag.	9
ATTO A2	Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose	pag.	10
ATTO A3	Protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione di fanghi di depurazione in agricoltura	pag.	11
ATTO A4	Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole	pag.	11
R. M. Fert.	Requisito minimo fertilizzanti	pag.	12
ATTO A5	Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche	pag.	13

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITÀ PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI, IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

ATTO A6	Identificazione e registrazione dei suini	pag.	14
ATTO A7	Identificazione e registrazione dei bovini ed etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine	pag.	14
ATTO A8	Identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini	pag.	14

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITÀ PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE

ATTO B9	Prodotti fitosanitari	pag.	15
R. M. Fit.	Requisito minimo fitofarmaci	pag.	19
ATTO B10	Divieto di utilizzazione di alcune sostanze nelle produzioni animali	pag.	20
ATTO B11	Sicurezza alimentare	pag.	21
ATTO B12	Prevenzione, controllo ed eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE)	pag.	23
ATTO B13	Misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica	pag.	23
ATTO B14	Introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali, nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini	pag.	24
ATTO B15	Disposizioni specifiche relative alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini (lingua blu)	pag.	24

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BENESSERE DEGLI ANIMALI

ATTO C16	Protezione dei vitelli	pag.	25
ATTO C17	Protezione dei suini	pag.	27
ATTO C18	Protezione degli animali negli allevamenti	pag.	28

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI

OBIETTIVO 1: EROSIONE DEL SUOLO - Proteggere il suolo mediante misure idonee

Norma 1: misure per la protezione del suolo

Standard 1.1	Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche	pag.	30
Standard 1.2	Copertura minima del suolo	pag.	31
Standard 1.3	Mantenimento dei terrazzamenti	pag.	31

OBIETTIVO 2: SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO - Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche

Norma 2: misure per il mantenimento dei livelli di sostanza organica nel suolo

Standard 2.1	Gestione delle stoppie	pag.	32
Standard 2.2	Avvicendamento delle colture	pag.	33

OBIETTIVO 3: STRUTTURA DEL SUOLO - Mantenere la struttura del suolo mediante misure adeguate

Norma 3: misure per la protezione della struttura del suolo

Standard 3.1	Uso adeguato delle macchine	pag.	34
--------------	-----------------------------------	------	----

OBIETTIVO 4: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO - Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat

Norma 4: misure per il mantenimento dei terreni e degli habitat

Standard 4.1	Protezione del pascolo permanente	pag.	35
Standard 4.2	Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli	pag.	36
Standard 4.3	Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative	pag.	36
Standard 4.4	Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio	pag.	37
Standard 4.5	Divieto estirpazione olivi	pag.	37
Standard 4.6	Densità di bestiame minime e/o regimi adeguati	pag.	38

OBIETTIVO 5: PROTEZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE - Proteggere le acque dall'inquinamento e dal ruscellamento e gestire l'utilizzo delle riserve idriche

Norma 5: misure per la protezione e la gestione delle acque

Standard 5.1	Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione	pag.	39
Standard 5.2	Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua	pag.	39

TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI IMPEGNI DA RISPETTARE A SECONDA DELLA TIPOLOGIA AZIENDALE E DEL PREMIO RICHIESTO

ATTI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI (C.G.O.) E REQUISITI MINIMI												
A1	A2	A3	A4	requisiti minimi		A5	A6-A7-A8	B9	B10	B11	B12-B13 B14-B15	C16-C17 C18
uccelli	sostanze pericolose	fanghi	nitriti	fertilizzanti	fitofarmaci	habitat	identificazione animali	prodotti fitosanitari	divieto sostanze ormoniche	sicurezza alimentare	notifica malattie	benessere animale
AZIENDA CON TERRENI RICADENTI IN ZONE DEFINITE "NATURA 2000"		n.a.	n.a.									
AZIENDA CHE UTILIZZA SOSTANZA PERICOLOSE		n.a.	n.a.									
AZIENDA PRODUTTRICE E/O UTILIZZATRICE DI REFLUI ZOOTECNICI		n.a.	n.a.									
AZIENDA ZOOTECNICA		n.a.	n.a.									
AZIENDA CHE UTILIZZA PRODOTTI FITOSANITARI (es. azienda frutticola, viticola, zootecnica con produzione di mais)		n.a.	n.a.									
AZIENDA VITICOLA E/O FRUTTICOLA		n.a.	n.a.									
AZIENDA MISTA (es. zootecnica-viticola, ecc.)		n.a.	n.a.									
AZIENDA CHE RICHIEDE PAGAMENTI AGROAMBIENTALI (misura 214 del PS.R.)		n.a.	n.a.									

LEGENDA:

n.a. = non applicabile

misura P.S.R. 214 = premio sfalcio, biologico

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: AMBIENTE

ATTO A1 – CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI

Chi è interessato?

Tutte le aziende agricole i cui terreni ricadono, anche parzialmente, nelle **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**, cioè all'interno della Rete Natura 2000.

L'elenco e la mappa di tali siti sono disponibili al sito www.areeprotette.provincia.tn.it cliccando alla voce Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000.

IMPEGNI	CONTROLLI
Divieto di bruciatura dei residui di vegetazione delle colture (es.: stoppie del mais, residui di vegetazione delle patate)	Verifica se l'azienda ricade all'interno di una ZPS
Divieto di ridurre e convertire le superfici a pascolo permanente	Verifica del rispetto delle misure previste nelle singole zone
Le aziende che intendono realizzare interventi (es. costruzione di fabbricati zootecnici, recinzioni, strade, taglio dei boschi, impianti di trasformazione, ecc.) devono verificare con il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale della PAT se l'intervento necessita di autorizzazione alla realizzazione e/o valutazione d'incidenza, dove necessaria	Verifica della presenza della Valutazione d'Incidenza Ambientale (VIInCA)
<i>Per le aziende con elementi caratteristici del paesaggio (es. siepi, filari di alberi, vecchi alberi da frutto come i patriarchi, muretti a secco, piccole fosse o zone umide)</i>	
Mantenere gli elementi caratteristici del paesaggio	Verifica se l'azienda ricade all'interno di una ZPS Verifica del rispetto delle misure previste nelle singole zone
Mantenere i terrazzamenti esistenti delimitati a valle da muretto a secco o da scarpata inerbita	
Non effettuare degli interventi di diserbo meccanico dei fossi durante il periodo riproduttivo degli uccelli	
Non eseguire livellamenti senza avere preventivamente effettuato la verifica della necessità di valutazione di incidenza prevista dalla normativa vigente presso il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale della PAT	

**VERIFICA SE LA TUA AZIENDA RICADE NELLE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)
E QUALI MISURE DI CONSERVAZIONE DEVI RISPETTARE!**

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: AMBIENTE

ATTO A2 – PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE DALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DA CERTE SOSTANZE PERICOLOSE

Chi è interessato?

Tutte le aziende agricole che producono, utilizzano e/o smaltiscono, anche attraverso scarichi, sostanze pericolose.

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Per tutte le aziende</i>	
Corretto stoccaggio di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri, batterie usate, prodotti fitosanitari, diserbanti, farmaci e contenitori vuoti, sacchi di concime, fertilizzanti, torba al fine di evitare perdite e percolazioni di tali sostanze pericolose nel suolo e sottosuolo	Presenza di ambienti adeguati per lo stoccaggio, protetti da agenti atmosferici e con superficie impermeabilizzata; per contenitori di dimensioni limitate (es. fusti, taniche) presenza di superficie/ contenitore in grado di contenerne eventuali perdite
Contenitore di stoccaggio e distributore di combustibile: - se fuori terra devono essere provvisti di bacino di contenimento e di una tettoia di protezione da agenti atmosferici; - se interrati devono essere provvisti di doppia camera	Presenza di bacino di contenimento e di tettoia di protezione se il contenitore/distributore è posto fuori terra; se interrato presenza della doppia camera
<i>Per le aziende i cui scarichi non sono assimilabili a quelli domestici</i>	
Effettuare lo scarico di sostanze pericolose (per esempio latticello, siero, ecc.) con autorizzazione rilasciata da Enti preposti quali APPA o Comune di competenza	Verifica della presenza dell'autorizzazione allo scarico in corso di validità
Rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione	Verifica della presenza dell'autorizzazione allo scarico in corso di validità

ATTENZIONE! ESISTE NORMATIVA PROVINCIALE CHE PREVEDE NORME PIÙ RESTRITTIVE IN MATERIA DI STOCCAGGIO DEI COMBUSTIBILI. VERIFICA LA TUA SITUAZIONE!

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: AMBIENTE

ATTO A3 – PROTEZIONE DELL'AMBIENTE, IN PARTICOLARE DEL SUOLO, NELL'UTILIZZAZIONE DI FANGHI DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA

Chi è interessato?

Tutte le aziende agricole sui cui terreni si effettua lo spandimento di fanghi di depurazione dell'azienda o di terzi.

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Per tutte le aziende</i>	
DIVIETO di spandimento al suolo, a fini agronomici, dei fanghi di depurazione	Non applicabile – PRATICA NON CONSENTITA IN TRENTINO

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: AMBIENTE

ATTO A4 – PROTEZIONE DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DAI NITRATI PROVENIENTI DA FONTI AGRICOLE

Chi è interessato?

Tutte le aziende agricole che producono e/o utilizzano effluenti zootecnici e che ricadono in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Per tutte le aziende che ricadono in Zone Ordinarie</i>	
Rispettare la quantità di azoto al campo che è di 340 kg/ha/anno nelle Zone non Vulnerabili od Ordinarie (ZO) equivalenti a circa 4 UBA/ha	Calcolo dell'azoto totale prodotto in azienda e della superficie disponibile per lo spandimento

In provincia di Trento non sono state designate **Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN)**, che prevedono impegni più restrittivi, ma solamente Zone non Vulnerabili od Ordinarie (ZO).

ATTENZIONE! RICORDA CHE PER ACCEDERE A DETERMINATI AIUTI PREVISTI DAL PIANO DI SVILUPPO RURALE, IL LIMITE DI AZOTO PREVISTO È DIFFERENTE (Esempio: Misura 121 "Ammodernamento aziende agricole" prevede il limite del rapporto ridotto a 2,5 UBA/ha)

REQUISITO MINIMO FERTILIZZANTI

Chi è interessato?

Tutte le aziende che aderiscono ai **Pagamenti agroambientali misura 214 del Piano di Sviluppo Rurale (PSR)** in Provincia di Trento.

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Per le aziende che utilizzano effluenti zootecnici in Zone Ordinarie (ZO) e che presentano domanda per la misura 214</i>	
Garantire l'autonomia di stoccaggio delle deiezioni (liquame, letame, ecc.) con una vasca dimensionata rispettando almeno il parametro di 6,6 mc per UBA (di cui circa 5,4 mc per letame e 1,2 mc per liquame) per 3 mesi di stoccaggio	Presenza dell'impianto necessario e corretto dimensionamento (vasca in grado di consentire lo stoccaggio delle deiezioni per almeno 3 mesi)
Corretta funzionalità dell'impianto	Controllo della garanzia di manutenzione e impermeabilizzazione dell'impianto e assenza di perdite (no sovraccarico)
Rispetto dei massimali previsti di 340 kg/ha/anno di apporto di azoto (media aziendale) proveniente dalle deiezioni prodotte in azienda	Calcolo dell'azoto prodotto in azienda e della superficie disponibile allo spandimento
Non è possibile spandere effluenti zootecnici: <ul style="list-style-type: none"> - nelle fasce di rispetto in prossimità di corsi d'acqua (10 m) - nei terreni in pendenza superiore al 10% (solo per spandimento di liquami) - nelle aree a destinazione non agricola e nei centri abitati - nei boschi - nei terreni gelati o innevati, in frana, saturi d'acqua (si ricorda divieto di spandimento dei reflui zootecnici da novembre a febbraio) - in colture orticole in atto e destinato al consumo umano - su colture foraggere nelle 3 settimane precedenti lo sfalcio del foraggio ed il pascolamento - solo per i liquami, in prossimità di strade e di centri abitati (5 m) 	Verifica del rispetto degli obblighi agronomici relativi alla distribuzione delle deiezioni prodotte in azienda
Possibilità di effettuare in campo un cumulo arginato, in luogo diverso dall'anno precedente, per aziende che abbiano effettuato una maturazione delle deiezioni per almeno 2 mesi (60 giorni) su platea impermeabile, o che abbiano una gestione separata della frazione liquida delle deiezioni stesse	Verifica del rispetto di tali obblighi. In questo caso il dimensionamento necessario per la vasca di stoccaggio scende ad una autonomia di 2 mesi

RICORDATI DI CONSULTARE LA DELIBERA PROVINCIALE IN MATERIA DI CONDIZIONALITÀ DISPONIBILE AL SITO INTERNET www.appag.provincia.tn.it ALLA SESSIONE "CONDIZIONALITÀ 2011"

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: AMBIENTE

ATTO A5 – CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E SEMINATURALI E DELLA FLORA E FAUNA SELVATICHE

Chi è interessato?

Tutte le aziende agricole i cui terreni ricadono, anche parzialmente, nelle **Zone Speciali di Conservazione** (ZSC), cioè all'interno della Rete Natura 2000.

L'elenco e la mappa di tali siti sono disponibili al sito www.areeprotette.provincia.tn.it cliccando alla voce Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000.

IMPEGNI	CONTROLLI
Divieto di bruciatura dei residui di vegetazione delle colture (es.: stoppie del mais, residui di vegetazione delle patate)	Verifica se l'azienda ricade all'interno di una ZSC Verifica del rispetto delle misure previste nelle singole zone
Divieto di ridurre e convertire le superfici a pascolo permanente	
Le aziende che intendono realizzare interventi (es. costruzione di fabbricati zootecnici, recinzioni, strade, taglio dei boschi, impianti di trasformazione, ecc.) devono verificare con il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale della PAT se l'intervento necessita di autorizzazione alla realizzazione e/o valutazione d'incidenza, dove necessaria	Verifica della presenza della Valutazione d'Incidenza Ambientale (VIInCA)
<i>Per le aziende con elementi caratteristici del paesaggio (es. siepi, filari di alberi, vecchi alberi da frutto come i patriarchi, muretti a secco, piccole fosse o zone umide)</i>	
Mantenere gli elementi caratteristici del paesaggio	Verifica se l'azienda ricade all'interno di una ZSC Verifica del rispetto delle misure previste nelle singole zone
Mantenere i terrazzamenti esistenti delimitati a valle da muretto a secco o da scarpata inerbita	
Non effettuare interventi di diserbo meccanico dei fossi durante il periodo riproduttivo degli uccelli	
Non eseguire livellamenti senza avere preventivamente effettuato la verifica della necessità di valutazione di incidenza prevista dalla normativa vigente presso il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale della PAT	

**VERIFICA SE LA TUA AZIENDA RICADE NELLE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)
E QUALI CRITERI MINIMI DEVI RISPETTARE!**

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITÀ PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI, IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

ATTO A6 – IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEI SUINI

Chi è interessato?

Tutte le aziende con allevamenti zootecnici di suini.

ATTO A7 – IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEI BOVINI ED ETICHETTATURA DELLE CARNI BOVINE E DEI PRODOTTI A BASE DI CARNI BOVINE

Chi è interessato?

Tutte le aziende con allevamenti zootecnici di bovini e/o bufalini.

ATTO A8 – IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI OVINI E DEI CAPRINI

Chi è interessato?

Tutte le aziende con allevamenti zootecnici di ovicaprini.

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Comunicare all'APSS (Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari)</i>	
Registrazione dell'azienda: richiesta al Servizio Veterinario competente del codice aziendale entro 20 giorni dall'inizio attività	Verifica registrazione
Comunicazione di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda	Verifica comunicazione
<i>Registro aziendale e comunicazione consistenza allevamento</i>	
Registrazione dell'allevamento nella Banca Dati Nazionale (BDN) tramite i Servizi Veterinari	Verifica codice registrazione
Tenuta del registro aziendale di stalla (con carico e scarico animali), regolarmente aggiornato e Comunicazione della consistenza dell'allevamento in BDN (almeno 1 volta l'anno)	Presenza registro e sua corretta compilazione
Registrazione ed identificazione degli animali	Presenza dispositivi di identificazione (marche auricolari e/o tatuaggi)
Tenuta del passaporto (solo per specie bovina)	Presenza passaporto per singolo animale e compilazioni obbligatorie nei tempi previsti
Comunicazione al Servizio Veterinario e BDN di tutte le movimentazioni dei capi in entrata e in uscita dall'allevamento (nascita, spostamenti, morte, ecc.). Le movimentazioni in entrata e in uscita devono essere riportate sul registro entro 3 giorni dall'evento e in BDN entro 7 giorni	Riscontro delle avvenute comunicazioni nei tempi previsti dalle singole anagrafi
<i>Identificazione e registrazione degli animali</i>	
Obbligo di marcatura individuale con codice aziendale entro 20 giorni dalla nascita e comunque prima dell'uscita del capo dall'azienda	Verifica marcatura

**ULTERIORI INFORMAZIONI NEL MANUALE "BUONE PRATICHE PER GLI ALLEVAMENTI BOVINI E CAPRINI DA LATTE" PUBBLICATO DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH
(puoi richiederlo a segreteria.ctt@iasma.it o al numero 0461 615452-453)**

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITÀ PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE

ATTO B9 – PRODOTTI FITOSANITARI

Chi è interessato?

Tutte le aziende che acquistano e utilizzano prodotti fitosanitari.

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Per tutte le aziende</i>	
Tenuta e compilazione del registro dei trattamenti (quaderno di campagna). Deve essere aggiornato entro 30 giorni dall'esecuzione di ogni trattamento	Disponibilità, conformità e aggiornamento del registro trattamenti
Rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste in etichetta del prodotto impiegato	Verifica dosi, tempi di carenza, colture ammesse, ecc.
Presenza e utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI) previsti (es. guanti, maschere con filtri, tuta, ecc.)	Presenza dei dispositivi di protezione individuale
Stoccaggio dei prodotti fitosanitari in appositi locali o in armadi ambedue da tenere chiusi a chiave, in luogo areato, adeguati per evitare la dispersione nell'ambiente (es. pavimento lavabile) ed il cui contenuto sia segnalato in maniera opportuna	Presenza di un locale o armadio dedicato dotato di adeguata areazione, che si possa chiudere, con pavimento lavabile, con cartello di segnalazione per sostanze pericolose
Nel caso in cui il trattamento fosse effettuato da un contoterzista, egli dovrà annotarlo direttamente sul registro dell'azienda e conservare la scheda di trattamento effettuato dai contoterzisti (vedi allegato 1); in alternativa il contoterzista potrà annotare i singoli trattamenti direttamente sul registro dell'azienda controfirmando ogni intervento fitosanitario effettuato	Verifica documentazione compilata dal contoterzista
Nel caso in cui il titolare aziendale e l'utilizzatore dei prodotti fitosanitari non coincidano e tale circostanza non possa essere configurata come un servizio offerto da contoterzista - situazione diffusa soprattutto nelle piccole aziende agricole - deve essere presente in azienda una delega scritta all'utilizzatore firmata dal titolare aziendale (vedi allegato 2 o per aziende certificate Global G.A.P. vale il modulo di accordo presente nella documentazione aziendale)	Verifica presenza delega e registro (quaderno di campagna) compilato e controfirmato dal delegato, per ogni singolo trattamento effettuato

**ATTENZIONE ANCHE AL RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI
DI LAVORO DI CUI AL D.Lgs. n. 81/2008 e ss. mm. ii.**

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, Xn)</i>	
Disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino)	Verifica presenza e validità patentino
Disporre e conservare le fatture d'acquisto nonché la copia dei moduli di acquisto contenenti informazioni sul prodotto, generalità dell'acquirente e gli estremi del patentino	Verifica documentazione

Il **registro dei trattamenti** deve riportare:

- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;
- registrazione della fasi fenologiche/agronomiche principali di ogni coltura: semina o trapianto, inizio fioritura e raccolta.

NB: nel caso in cui in azienda sia presente la modulistica di cui alle Misure 211 e 214 del Piano di Sviluppo Rurale e compilata adeguatamente, tale documentazione può costituire a tutti gli effetti il registro dei trattamenti.

È POSSIBILE UTILIZZARE COME REGISTRO DEI TRATTAMENTI LA MODULISTICA PREDISPOSTA ANNUALMENTE PER OGNI TIPO DI COLTURA (puoi richiederlo a segreteria.ctt@iasma.it o al numero 0461 615452-453)

SCHEDA TRATTAMENTO CONTROTERZISTI

Ragione sociale: _____

Indirizzo: _____

Capitale sociale: _____

Partita IVA: _____

Registro imprese di: _____ n. iscrizione _____

Spettabile ⁽¹⁾ _____

DICHIARAZIONE DI AVVENUTO TRATTAMENTO CON PRODOTTI FITOSANITARI E LORO COADIUVANTI

Autorizzazione ⁽²⁾ rilasciata da: _____ in data _____

Titolare autorizzazione ⁽³⁾: _____

Tipo di coltura trattata: _____ Estensione (in ha) _____

Nome del prodotto utilizzato ⁽⁴⁾: _____

Quantità: _____ kg. _____ Lt. _____

Data inizio trattamento _____ Data fine trattamento _____

Data _____

Firma ⁽⁵⁾ _____

Per ricevuta ⁽⁶⁾ _____

NOTE

⁽¹⁾ Dati azienda committente

⁽²⁾ "Patentino"; da compilare solo in caso di trattamenti effettuati con prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti molto tossici, tossici o nocivi.

⁽³⁾ Dati della persona, titolare del "patentino", che ha effettuato il trattamento.

⁽⁴⁾ Denominazione commerciale.

⁽⁵⁾ Legale rappresentante azienda agromeccanica.

⁽⁶⁾ Firma legale rappresentante azienda committente.



ACCORDO

TRA

PROPRIETARIO DELL'AZIENDA		ESECUTORE DELEGATO
	e	

Le parti dichiarano che le seguenti operazioni vengono effettuate dall'esecutore delegato per conto del titolare dell'azienda:

- DIFESA FITOSANITARIA
- STOCCAGGIO FITOFARMACI
- DISERBO
- LETAMAZIONE
- CONCIMAZIONE

Data	Firma proprietario azienda	Firma esecutore delegato



REQUISITO MINIMO FITOFARMACI

Chi è interessato?

Tutte le aziende che aderiscono ai **Pagamenti agroambientali misura 214 del Piano di Sviluppo Rurale (PSR)** in Provincia di Trento.

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, Xn) e che presentano domanda per la misura 214</i>	
Sottoporre l'attrezzatura per l'irrorazione (es. atomizzatore, barra diserbo) a controllo funzionale ogni 5 anni da parte di personale tecnico abilitato con rilascio di certificazione	Verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione
Rispetto delle prescrizioni legate alla delimitazione di aree sensibili ai prodotti fitosanitari	Verifica del rispetto dei divieti, quantità, concentrazioni, modalità e tempi di utilizzo dei prodotti fitosanitari

NB: nel caso in cui i trattamenti vengano delegati a terzi, l'azienda non deve avere copia dell'attestato di certificazione relativo al controllo funzionale dell'attrezzatura per l'irrorazione (rilasciato da personale tecnico specializzato), in quanto il controllo relativo a questo impegno riguarda esclusivamente l'azienda estratta a campione.

ATTENZIONE ANCHE AL RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI CUI AL D.Lgs. n. 81/2008 e ss. mm. ii.

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITÀ PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE

ATTO B10 – DIVIETO DI UTILIZZAZIONE DI ALCUNE SOSTANZE NELLE PRODUZIONI ANIMALI

Chi è interessato?

Tutte le aziende con allevamenti zootecnici: bovini, bufalini, suini, equini, ovicaprini, avicoli, cunicoli e impianti di acquacoltura.

IMPEGNI	CONTROLLI
Non somministrare sostanze ad azione tireostatica, estrogena, androgena, nonché sostanze ad effetto anabolizzante agli animali in azienda	Analisi sugli animali
Non detenere in azienda medicinali contenenti sostanze ad azione ormonica (con effetto estrogeno, androgeno, gestagene e sostanze beta-agoniste)	Verifica dei medicinali presenti in azienda
Presenza in azienda del registro dei trattamenti effettuati e registrati da un veterinario e vidimato dal Servizio Veterinario competente per territorio	Presenza del registro e sua compilazione
Conservare in azienda copia delle ricette rilasciate dal veterinario che ha in cura gli animali	Presenza di una copia delle ricette
Divieto di commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (es. latte, uova, carne, ecc.) per i quali non sia stato rispettato il tempo di sospensione dopo trattamento previsto ad uso terapeutico o zootecnico con somministrazione di farmaci veterinari	Coerenza con le registrazioni dei trattamenti

**ULTERIORI APPROFONDIMENTI NEL MANUALE
“BUONE PRATICHE PER GLI ALLEVAMENTI BOVINI E CAPRINI DA LATTE”
PUBBLICATO DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH
(puoi richiederlo a segreteria.ctt@iasma.it o al numero 0461 615452-453)**

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITÀ PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE

ATTO B11 – SICUREZZA ALIMENTARE

Chi è interessato?

Tutte le aziende agricole che producono vegetali, prodotti animali o derivati, quali latte crudo e uova, mangimi o alimenti per animali.

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Per tutte le aziende operanti nel settore delle produzioni animali</i>	
Corretto stoccaggio e corretta manipolazione delle sostanze pericolose (come previsto dall'Atto A2)	Verifica stoccaggio alimenti destinati agli animali (es. fieno e mangimi) separati dalle macchine e dagli attrezzi, dai prodotti chimici o da altri prodotti o sostanze proibite per l'alimentazione animale, in modo che queste non entrino in contatto con gli alimenti per gli animali (es. non parcheggiare il trattore e gli attrezzi all'interno del fienile)
Corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, nonché il loro corretto stoccaggio	Verifica del corretto immagazzinamento e corretta manipolazione separata degli alimenti trattati a scopi medicamentosi, destinati a determinate categorie di animali, al fine di evitare il rischio che siano somministrati impropriamente o che si verifichino contaminazioni
Tenere opportuna registrazione di: <ul style="list-style-type: none"> • natura e origine degli alimenti e mangimi di origine esterna all'azienda somministrati agli animali; • trattamenti medicinali veterinari; • ogni eventuale analisi effettuata sugli animali; • ogni rapporto o controllo effettuato sugli animali o sui prodotti di origine animale 	Verifica registrazioni e presenza del registro dei trattamenti
<i>Per tutte le aziende operanti nel settore delle produzioni vegetali</i>	
Curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose	Presenza di siti di stoccaggio adeguati (come previsto dall'Atto A2)
Curare il corretto uso dei prodotti fitosanitari ed erbicidi e loro opportuna registrazione	Presenza e corretta tenuta del registro dei trattamenti (quaderno di campagna)
Tenere opportuna registrazione dei risultati di ogni eventuale analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali	Verifica dei risultati di eventuali analisi effettuate su piante o su prodotti vegetali, che abbiano una rilevanza ai fini della salute umana

**RICORDATI DI CONSULTARE LA DELIBERA PROVINCIALE IN MATERIA DI CONDIZIONALITÀ
DISPONIBILE AL SITO INTERNET www.appag.provincia.tn.it ALLA SESSIONE "CONDIZIONALITÀ 2011"**

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Per tutte le aziende operanti nel settore della produzione di latte crudo</i>	
Assicurare la completa rintracciabilità del latte prodotto: <ul style="list-style-type: none"> • per produttori di latte fresco realizzare e detenere il Manuale aziendale; • per i produttori di latte crudo identificare, documentare e registrare il latte venduto e la sua prima destinazione 	Verifica della presenza della documentazione necessaria alla rintracciabilità del latte
Assicurare che il latte provenga da animali in buona salute, senza malattie o ferite, ai quali non siano state somministrate sostanze proibite, con rispetto se previsto dei tempi di sospensione dalla produzione	Verifica da parte dei Servizi Veterinari
Assicurare che strutture ed impianti rispondano a determinati requisiti di igiene	Verifica di presenza di materiali facilmente lavabili e disinfettabili, costituiti da materiale non tossico, protetti contro agenti infestanti e separati dai locali dove gli animali sono ospitati
Assicurare che le operazioni di mungitura e trasporto del latte avvengano garantendo pulizia, igiene e corrette condizioni di stoccaggio	Verifica della garanzia dell'igiene della mungitura, della raccolta e del trasporto del latte
<i>Per tutte le aziende operanti nel settore della produzione di uova</i>	
Conservare le uova in locali puliti, asciutti, lontano da fonti di odori estranei, al riparo dai raggi solari e protette dagli urti	Verifica del rispetto delle condizioni igieniche
Identificazione, documentazione e registrazione delle uova vendute e della loro prima destinazione	Verifica delle registrazioni richieste per le uova vendute
<i>Per tutte le aziende operanti nel settore della produzione di mangimi o alimenti per animali</i>	
Registrare l'operatore all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS)	Verifica registrazione operatore aziendale
Curare il corretto stoccaggio e manipolazione dei mangimi e degli alimenti per animali	Presenza di siti di stoccaggio adeguati
Tenere nella giusta considerazione i risultati delle analisi realizzate su campioni prelevati su prodotti primari	Verifica analisi ai fini della sicurezza dei mangimi
Tenere correttamente aggiornato il registro dei trattamenti fitosanitari	Presenza e corretta tenuta del registro dei trattamenti (quaderno di campagna)
Tenere opportuna registrazione dell'uso di semente OGM	Presenza di documentazione relativa alla registrazione completa e aggiornata anche di movimentazione in entrata ed in uscita di foraggi e componenti dei mangimi
Tenere opportuna registrazione della provenienza e della quantità di ogni elemento costitutivo del mangime	

**ULTERIORI APPROFONDIMENTI NEL MANUALE "BUONE PRATICHE PER GLI ALLEVAMENTI BOVINI E CAPRINI DA LATTE" PUBBLICATO DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH
(puoi richiederlo a segreteria.ctt@iasma.it o al numero 0461 615452-453)**

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITÀ PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE

Chi è interessato?

Tutte le aziende con allevamenti zootecnici.

ATTO B12 – PREVENZIONE, CONTROLLO ED ERADICAZIONE DI ALCUNE ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI (TSE)

IMPEGNI	CONTROLLI
Non somministrare proteine derivate da mammiferi	Controllo dei mangimi (anche con analisi di laboratorio) presenti in azienda
Limitazione ufficiale di movimento per gli animali sospettati di malattia e per quelli presenti in allevamenti in cui sono stati trovati animali sospetti	Controlli veterinari
In caso di sospetta o palese infezione da TSE notifica al Servizio Veterinario competente per territorio e denuncia alle Autorità	Documentazione di avvenuta notifica (in caso di presenza o sospetto di malattia)

ATTO B13 – MISURE COMUNITARIE DI LOTTA CONTRO L'AFTA EPIZOOTICA

IMPEGNI	CONTROLLI
Rispetto degli adempimenti contenuti nel D. Lgs. 274/2006 art. 3, ossia denuncia immediata al Servizio veterinario della presenza o sospetta presenza di afta epizootica	Documentazione di avvenuta notifica (in caso di presenza o sospetto di malattia)
Tenere gli animali infetti o sospetti di infezione lontani dai luoghi in cui sono presenti altri animali di specie sensibili di afta epizootica	Controlli veterinari

**RICORDATI DI CONSULTARE LA DELIBERA PROVINCIALE IN MATERIA DI CONDIZIONALITÀ
DISPONIBILE AL SITO INTERNET www.appag.provincia.tn.it ALLA SESSIONE "CONDIZIONALITÀ 2011"**

ATTO B14 – INTRODUZIONE DI MISURE GENERALI DI LOTTA CONTRO ALCUNE MALATTIE DEGLI ANIMALI, NONCHÉ DI MISURE SPECIFICHE PER LA MALATTIA VESCICOLARE DEI SUINI

IMPEGNI	CONTROLLI
Rispetto degli adempimenti e divieti contenuti nel D.P.R. n. 362/1996	Controlli veterinari
Obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di: <ul style="list-style-type: none"> • Peste bovina • Peste dei piccoli ruminanti • Malattia vescicolare dei suini • Febbre catarrale maligna degli ovini • Malattia emorragica epizootica dei cervi • Vaiolo degli ovicaprini • Stomatite vescicolare • Malattia di Teschen • Dermatite nodulare contagiosa • Febbre della Rift Valley 	Documentazione di avvenuta notifica (in caso di presenza o sospetto di malattia)

ATTO B15 – DISPOSIZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALLE MISURE DI LOTTA E DI ERADICAZIONE DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI (LINGUA BLU)

IMPEGNI	CONTROLLI
Obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di febbre catarrale degli ovini	Documentazione di avvenuta notifica (in caso di presenza o sospetto di malattia)

I CONTROLLI VENGONO EFFETTUATI DAI SERVIZI VETERINARI DELL'AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BENESSERE DEGLI ANIMALI

ATTO C16 – NORME MINIME PER LA PROTEZIONE DEI VITELLI

Chi è interessato?

Tutte le aziende con allevamenti zootecnici bovini (allevamenti con più di 6 vitelli).

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Modalità e pratiche di allevamento</i>	
Allevare gli animali in gruppo garantendo sufficiente spazio per l'esercizio fisico, i contatti con altri bovini e i normali movimenti	Verifica dell'organizzazione dell'allevamento
Le pareti dei box devono essere traforate per garantire il contatto visivo e tattile tra i vitelli	Verifica dei materiali costruttivi
Non legare gli animali se non per brevi momenti (massimo un'ora) durante la somministrazione dell'alimento	Verifica della presenza di animali legati
Non usare la museruola e non effettuare il taglio della coda (se non per fini terapeutici certificati)	Verifica della presenza di animali con museruola
Non effettuare la cauterizzazione delle corna dopo le 3 settimane di vita	Verifica degli animali
Garantire un minimo spazio individuale: - fino a 150 kg di Peso Vivo: 1,5 mq - fino a 220 kg di Peso Vivo: 1,7 mq - oltre 220 kg di Peso Vivo: 1,8 mq	Verifica degli spazi individuali
Non rinchiudere nessun vitello di età superiore alle 8 settimane in un recinto individuale, a meno che un veterinario non abbia certificato che il suo stato di salute o il suo comportamento esiga che sia isolato dal gruppo al fine di essere sottoposto a un trattamento diagnostico e terapeutico	Controlli veterinari
<i>Controlli da parte del personale</i>	
Controllare i vitelli almeno due volte al giorno	Verifiche in allevamento
Isolare gli animali malati in locali appropriati e dare le opportune cure, con eventuale intervento del veterinario	

ULTERIORI INFORMAZIONI NEL MANUALE "BUONE PRATICHE PER GLI ALLEVAMENTI BOVINI E CAPRINI DA LATTE" PUBBLICATO DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH
(puoi richiederlo a segreteria.ctt@iasma.it o al numero 0461 615452-453)

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Caratteristiche igienico-strutturali delle attrezzature e dei locali di detenzione</i>	
Possedere strutture con caratteristiche costruttive e igieniche adeguate	Verifica della presenza di materiali lavabili e disinfettabili, assenza di spigoli taglienti, presenza di impianti elettrici a norma
I locali di stabulazione devono essere costruiti in modo da permettere ai vitelli di coricarsi, giacere , alzarsi e accudire se stessi senza difficoltà	Verifica dell'organizzazione dell'allevamento
Le deiezioni e gli alimenti inutilizzati devono essere rimossi con la dovuta regolarità	
Devono essere garantite condizioni di microclima favorevoli al benessere dei vitelli	
Deve essere garantita un'adeguata illuminazione naturale o artificiale	
<i>Cura dell'alimentazione e della somministrazione di liquidi</i>	
Alimentare correttamente i vitelli	Verifica della disponibilità di acqua fresca in ogni momento, alimentazione ad libitum o almeno 2 volte al giorno, somministrazione di colostro bovino entro le 6 ore di vita, garantire un giusto tenore ematico di emoglobina e di alimento solido fibroso

**RICORDATI DI CONSULTARE LA DELIBERA PROVINCIALE IN MATERIA DI CONDIZIONALITÀ
DISPONIBILE AL SITO INTERNET www.appag.provincia.tn.it ALLA SESSIONE "CONDIZIONALITÀ 2011"**

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BENESSERE DEGLI ANIMALI

ATTO C17 – NORME MINIME PER LA PROTEZIONE DEI SUINI

Chi è interessato?

Tutte le aziende con allevamenti di suini.

IMPEGNI	CONTROLLI			
Garantire una superficie libera a disposizione di ciascun suinetto o suino all'ingrasso	Peso vivo in kg	mq di sup.	Peso vivo in kg	mq di sup.
	fino a 10	0,15	da 50 a 85	0,55
	da 10 a 20	0,20	da 85 a 110	0,65
	da 20 a 30	0,30	oltre 110	1,00
	da 30 a 50	0,40		
Garantire la presenza di materiale per soddisfare esigenze comportamentali e garantire condizioni specie-specifiche	Possibilità di coricarsi, vedere altri suini, disporre di una zona pulita adibita al riposo, presenza di paglia			
Isolare gli animali aggressivi	Presenza di zone confinabili			
Rispettare esigenze di luce	Almeno 8 ore con intensità di 40 lux			
Nei locali in cui sono stabulati gli animali non devono esserci rumori continui o improvvisi	I rumori non devono superare un'intensità pari o superiore a 85 dBA			
Rispettare esigenze di pavimentazione	Devono essere antisdrucchiolevoli e privi di asperità			
Alimenti: quando l'allevamento è in gruppo, ogni suino deve poter disporre di alimenti contemporaneamente agli altri	Devono essere somministrati almeno una volta al giorno o ad libitum. Le scrofe e scrofette in gruppo devono disporre di una sufficiente quantità di mangime ad alto valore energetico e di fibra			
Rispettare esigenze di acqua	Dalla seconda settimana di vita ogni suino deve disporre di acqua fresca in ogni momento			
Sono vietate le mutilazioni	Deroga per quelle effettuate per fini terapeutici, diagnostici o di identificazione			
Effettuare riduzioni esclusivamente da veterinario	Sono possibili riduzioni degli incisivi con limatura o troncatura entro i primi 7 giorni di vita. Ammesse anche per le zanne dei verri			
Effettuare il mozzamento della coda esclusivamente dal veterinario	Per i suinetti destinati all'ingrasso entro i primi 7 giorni			
Apporre l'anello al naso solo per animali all'aperto	Verifica del tipo di stabulazione			
Rispettare le condizioni specifiche per verri, scrofe e scrofette, lattonzoli, suinetti e suini all'ingrasso	Verifica dell'adeguatezza dei recinti, della presenza di lettiera per il nido e dello spazio libero per animale			
Applicare le disposizioni specifiche per le nuove aziende o ricostruite o adibite all'allevamento suino per la prima volta	Disposizioni applicabili in tutte le aziende dal 1° gennaio 2013			

I CONTROLLI VENGONO EFFETTUATI DAI SERVIZI VETERINARI DELL'AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BENESSERE DEGLI ANIMALI

ATTO C18 – PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI

Chi è interessato?

Tutte le aziende con allevamenti zootecnici.

IMPEGNI	CONTROLLI
Gi animali devono essere ispezionati almeno una volta al giorno e deve essere disponibile l'illuminazione per il controllo anche notturno	I controlli vengono eseguiti dai Servizi Veterinari competenti per territorio
Gli animali malati vanno isolati e curati prontamente anche con l'aiuto di un veterinario	
Rispettare gli obblighi di registrazione dei trattamenti terapeutici	
Garantire la libertà di movimento degli animali a seconda della specie allevata	
I fabbricati e le strutture di stabulazione devono essere costruiti con materiali adeguati e secondo gli standard e le esigenze fisiologiche ed etologiche delle specie allevate	
Gli animali allevati in assenza di fabbricati di stabulazione devono comunque avere ripari dalle intemperie o dai predatori	
Gli impianti automatici per l'areazione, l'illuminazione, abbeverazione, ecc., devono essere ispezionati almeno una volta al giorno	
L'alimentazione e l'acqua devono essere in quantità e frequenza adeguata alle esigenze nutrizionali degli animali senza che possa avvenire una qualsiasi forma di contaminazione	
Sono vietate le mutilazioni con eccezione per alcune pratiche tradizionali sotto controllo veterinario	
Le pratiche di allevamento devono garantire condizioni di benessere evitando tutte le sofferenze o lesioni	

Non si applica a:

- a) animali che vivono in ambiente selvatico;
- b) animali destinati a gare, esposizioni, manifestazioni, ad attività culturali o sportive;
- c) animali da sperimentazione o da laboratorio;
- d) animali invertebrati.

I CONTROLLI VENGONO EFFETTUATI DAI SERVIZI VETERINARI DELL'AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE NORME DA RISPETTARE A SECONDA DELLA SUPERFICIE AZIENDALE

NORME BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (B.C.A.A.)																									
	NORMA 1		NORMA 2		NORMA 3		NORMA 4					NORMA 5													
	standard	1.2	standard	2.1	standard	2.2	standard	3.1	standard	4.1	standard	4.2	standard	4.3	standard	4.4	standard	4.5	standard	4.6	standard	5.1	standard	5.2	
	EROSIONE DEL SUOLO			SOSTANZA ORGANICA			STRUTT. SUOLO		MANTENIMENTO TERRENI E HABITAT							PROTEZIONE E GESTIONE ACQUE									
TUTTE LE SUPERFICIE AGRICOLE																									
PASCOLO PERMANENTE																									
SEMINATIVO																									
VIGNETO																									
OLIVETO																									
SET ASIFE																									
PENDENZA > 10%																									
TERRAZZAMENTI																									

dal 1 gennaio 2012

OBIETTIVO 1: EROSIONE DEL SUOLO

Proteggere il suolo mediante misure idonee

Norma 1 – MISURE PER LA PROTEZIONE DEL SUOLO

Standard 1.1 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche Chi è interessato?

Tutte le superfici agricole comprese quelle a seminativo.

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Per le superfici a seminativo</i>	
Nei terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi e privi di sistemazioni è prevista la realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, ai bordi del campo, dove presenti	Verifica della pendenza e della presenza dei solchi acquai
Sono esenti dall'impegno le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria	
DEROGA: <ul style="list-style-type: none">• se la pendenza pregiudica la stabilità del mezzo meccanico e quindi non consente la realizzazione dei solchi acquai, o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, o nelle zone con suoli con evidenti fenomeni di soliflusso, così come individuate dalla Provincia	Verifica della presenza delle fasce inerbite
<i>Per tutte le superfici agricole</i>	
Divieto di effettuare livellamenti non autorizzati	Verifica di livellamenti e relative autorizzazioni
Garantire l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque attraverso la manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori, presenti ai margini dei campi	Verifica dello stato di pulizia da vegetazione arbustiva o erbacea e della rimozione periodica dei sedimenti depositati in alveo. Verifica dello stato di manutenzione
DEROGA: <ul style="list-style-type: none">• sono consentiti livellamenti ordinari per la messa a coltura e per la sistemazione dei terreni a risaia;• in presenza di drenaggio sotterraneo;• in caso di trasformazione fondiaria è concesso il ridisegno della rete scolante con l'obbligo di mantenimento della nuova rete scolante	Verifica richiesta di deroga

QUALORA I FENOMENI EROSIIVI DEL SUOLO SIANO PRESENTI NONOSTANTE L'APPLICAZIONE DELLO STANDARD, LA CONDIZIONALITÀ È DA RITENERSI RISPETTATA

Standard 1.2 – Copertura minima del suolo

Chi è interessato?

Tutte le superfici agricole e le superfici a seminativo ritirate dalla produzione.

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Per le superfici a seminativo ritirate dalla produzione</i>	
In presenza di fenomeni erosivi e in assenza di sistemazioni assicurare una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno	Verifica di fenomeni erosivi
DEROGA: <ul style="list-style-type: none">• pratica del sovescio in presenza di specie da sovescio o piante biocidi;• terreni interessati da ripristino degli habitat e biotopi;• colture a perdere per la fauna;• interventi di miglioramento fondiario;• lavorazioni del terreno eseguite per ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;• a partire dal 15 marzo dell'annata agraria precedente a quella di semina di una coltura autunno-vernina, per la pratica del maggese. Sono ammesse al massimo due lavorazioni del terreno tra il 15 marzo e il 15 luglio	Verifica richiesta di deroga
<i>Per tutte le superfici agricole</i>	
Nei terreni che manifestano fenomeni erosivi con presenza di rigagnoli in assenza di sistemazioni (soliflusso): <ul style="list-style-type: none">• assicurare la copertura per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo;• in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (es. ripuntatura, lasciare residui colturali, ecc.)	Verifica fenomeni erosivi
DEROGA: <ul style="list-style-type: none">• nel caso di superfici oggetto di domanda di estirpazione del vigneto sono ammesse le lavorazioni funzionali all'intervento	Verifica richiesta di deroga

Standard 1.3 – Mantenimento dei terrazzamenti

Chi è interessato?

Tutte le superfici agricole.

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Per tutte le superfici agricole</i>	
Divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti delimitati a valle da muretto a secco oppure da scarpata inerbita	Stato dei terrazzamenti esistenti
DEROGA: <ul style="list-style-type: none">• è consentito il rimodellamento dei terrazzamenti mantenendone la funzionalità allo scopo di renderli economicamente validi e meccanizzabili	Presenza dell'autorizzazione a eseguire gli interventi

RICORDATI DI CONSULTARE LA DELIBERA PROVINCIALE IN MATERIA DI CONDIZIONALITÀ DISPONIBILE AL SITO INTERNET www.appag.provincia.tn.it ALLA SESSIONE "CONDIZIONALITÀ 2011"

OBIETTIVO 2: SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO

Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche

Norma 2 – MISURE PER IL MANTENIMENTO DEI LIVELLI DI SOSTANZA ORGANICA NEL SUOLO

Standard 2.1 – Gestione delle stoppie

Chi è interessato?

Tutte le superfici a seminativo.

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Per tutte le superfici a seminativo</i>	
Corretta gestione dei residui colturali	Presenza di tracce di bruciatura
È vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie	
DEROGA: la bruciatura è ammessa <ul style="list-style-type: none">• per le superfici investite a riso;• nel caso di interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente;• in caso di norme regionali inerenti la regolamentazione della bruciatura delle stoppie e delle paglie	In caso di applicazione delle deroga per i casi di carattere fitosanitario devono essere ripristinati i livelli di sostanza organica tramite le tecniche di sovescio, letamazione o altri fertilizzanti organici

RICORDATI DI CONSULTARE LA DELIBERA PROVINCIALE IN MATERIA DI CONDIZIONALITÀ DISPONIBILE AL SITO INTERNET www.appag.provincia.tn.it ALLA SESSIONE "CONDIZIONALITÀ 2011"

Standard 2.2 – Avvicendamento delle colture

Chi è interessato?

Tutte le superfici a seminativo.

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Per tutte superfici a seminativo</i>	
<p>Avvicendare le colture di cereali. Le colture intercalari in secondo raccolto non interrompono la monosuccessione, cioè la coltivazione dello stesso cereale, sul medesimo appezzamento, per 2 o più anni consecutivi. I cereali interessati a questa norma sono: frumento tenero e duro, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro, mais e sorgo. La successione di questi cereali, escluso il mais, è considerata come monosuccessione dello stesso cereale. Il computo degli anni di monosuccessione decorre a partire dall'anno 2008.</p>	<p>Rispetto della durata massima di monosuccessione che è di 5 anni</p>
<p>DEROGA:</p> <ul style="list-style-type: none">• monosuccessione di riso;• dimostrazione del mantenimento del livello di sostanza organica, mediante analisi del terreno da eseguirsi in conformità alle metodologie ufficiali, in uno degli anni del periodo di monosuccessione e dopo il raccolto del cereale coltivato nel periodo di deroga, cioè ogni anno successivo al termine della durata massima prevista per la monosuccessione;• eventuali specifiche prescrizioni inerenti l'avvicendamento, limitatamente alle zone montane.	<p>Analisi del suolo che dimostrano il mantenimento del livello di sostanza organica</p>

**RICORDATI DI CONSULTARE LA DELIBERA PROVINCIALE IN MATERIA DI CONDIZIONALITÀ
DISPONIBILE AL SITO INTERNET www.appag.provincia.tn.it ALLA SESSIONE "CONDIZIONALITÀ 2011"**

OBIETTIVO 3: STRUTTURA DEL SUOLO

Mantenere la struttura del suolo mediante misure adeguate

Norma 3 – MISURE PER LA PROTEZIONE DELLA STRUTTURA DEL SUOLO

Standard 3.1 – Uso adeguato delle macchine

Chi è interessato?

Tutte le superfici agricole.

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Per tutte le superfici agricole</i>	
Esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di umidità appropriate (stato di "tempera") e con modalità d'uso delle macchine tale da evitare il deterioramento della struttura del suolo	Verifica uso adeguato delle macchine nelle lavorazioni del terreno e presenza di fenomeni di compattazione del terreno

**RICORDATI DI CONSULTARE LA DELIBERA PROVINCIALE IN MATERIA DI CONDIZIONALITÀ
DISPONIBILE AL SITO INTERNET www.appag.provincia.tn.it ALLA SESSIONE "CONDIZIONALITÀ 2011"**

OBIETTIVO 4: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO

Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat

Norma 4 – MISURE PER IL MANTENIMENTO DEI TERRENI E DEGLI HABITAT

Standard 4.1 – Protezione del pascolo permanente

Chi è interessato?

Tutte le superfici a pascolo permanente.

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Per le superfici a pascolo permanente</i>	
Non ridurre la superficie a pascolo permanente	Presenza di fenomeni di compattazione del terreno
Non convertire i pascoli permanenti ad altri usi all'interno dei Siti di Importanza Comunitaria, delle Zone Speciali di Conservazione e delle Zone di Protezione Speciali	Verifica in campo
Non effettuare lavorazioni del terreno fatte salvo quelle connesse al rinnovo e/o inaffittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque	Rispondenza tra le dichiarazioni aziendali di pascolo permanente e i riscontri in campo; assenza di lavorazioni vietate

RICORDATI DI CONSULTARE LA DELIBERA PROVINCIALE IN MATERIA DI CONDIZIONALITÀ DISPONIBILE AL SITO INTERNET www.appag.provincia.tn.it ALLA SESSIONE "CONDIZIONALITÀ 2011"

Standard 4.2 – Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli

Chi è interessato?

Tutte le superfici ad esclusione degli oliveti, dei vigneti e del pascolo permanente.

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Per tutte le superfici (esclusi oliveti, vigneti e pascoli permanenti)</i>	
Attuazione dello sfalcio o altre operazioni equivalenti almeno una volta all'anno	Verifica in campo
Escluso qualsiasi intervento che comporti la rottura del cotico erboso	Presenza di lavorazioni del terreno
Rispetto dei periodi di divieto di sfalcio, o altra operazione equivalente, in zone ZPS e ZSC non inferiori a 150 giorni consecutivi, compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno	Rispetto del periodo di divieto
Rispetto dei periodi di divieto di sfalcio, o altra operazione equivalente, in altre zone non inferiori a 120 giorni consecutivi, compresi fra il 15 marzo e il 15 settembre di ogni anno	
DEROGA: <ul style="list-style-type: none">• sono escluse le superfici coltivate e gestite;• le operazioni di sfalcio o trinciatura possono essere eseguite nei periodi di divieto per evitare la fioritura delle piante infestanti. Non si applica ai terreni ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000, salvo diversa indicazione dell'autorità di gestione dell'area	Verifica richiesta di deroga

Standard 4.3 – Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative

Chi è interessato?

Tutte le superfici ad olivo e vigneti.

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Per le superfici ad olivo</i>	
Potare gli olivi almeno una volta ogni 5 anni	Condizione di cura dell'oliveto
Eliminare i rovi e altra vegetazione pluriennale infestante almeno ogni 3 anni	Verifica degli interventi di potatura nei termini previsti
La spollonatura deve essere eseguita almeno una volta ogni 3 anni	Verifica degli interventi di pulizia dalle infestanti nei termini previsti
<i>Per le superfici a vigneti</i>	
Eeguire la potatura invernale entro il 30 maggio di ogni anno	Verifica degli interventi di potatura nei termini previsti
Eliminare i rovi e altra vegetazione pluriennale infestante almeno ogni 3 anni	Verifica degli interventi di pulizia dalle infestanti nei termini previsti
DEROGA: <ul style="list-style-type: none">• motivi di carattere fitosanitario;• nei Parchi Nazionali e Provinciali o in zone ZSC e ZPS ove esistono disposizioni specifiche	Documentazione attestante le condizioni previste in deroga

RICORDATI DI CONSULTARE LA DELIBERA PROVINCIALE IN MATERIA DI CONDIZIONALITÀ DISPONIBILE AL SITO INTERNET www.appag.provincia.tn.it ALLA SESSIONE "CONDIZIONALITÀ 2011"

Standard 4.4 – Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio

Chi è interessato?

Tutte le superfici agricole.

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Per tutte le superfici agricole</i>	
Rispetto dei provvedimenti nazionali e provinciali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio	Strumenti urbanistici comunali che prevedono norme sulla conservazione del paesaggio: assetto fondiario, sistemazioni idrauliche agrarie, strade rurali, manufatti, costruzioni rurali, ecc.
Conservazione dei muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati, in gruppo o in filari	Verifica mantenimento elementi caratteristici
Tutela degli alberi storici ovvero quelli che per età e dimensione possono essere considerati rari esempi di maestosità o longevità o quelli che hanno un riferimento a eventi o memoria storica	Danneggiamento o abbattimento in assenza di autorizzazione
DEROGA: <ul style="list-style-type: none">• presenza di motivazioni di carattere fitosanitario;• formazioni arboree od arbustive senza carattere di tipicità;• interventi di ordinaria manutenzione;• eliminazione di specie invadenti (ailanto, robinia, rovi, ecc.)	Presenza dei requisiti di deroga e/o autorizzazioni specifiche

Standard 4.5 – Divieto di estirpazione olivi

Chi è interessato?

Tutte le superfici agricole con presenza di piante di olivo.

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Per tutte le superfici agricole con piante di olivo</i>	
Divieto di estirpazione delle piante di olivo	Verifica la presenza di autorizzazione all'estirpo rilasciata da Prefetto della Provincia
DEROGA: in caso di reimpianto di olivi o per motivi di ordine fitosanitario accertati	

RICORDATI DI CONSULTARE LA DELIBERA PROVINCIALE IN MATERIA DI CONDIZIONALITÀ DISPONIBILE AL SITO INTERNET www.appag.provincia.tn.it ALLA SESSIONE "CONDIZIONALITÀ 2011"

Standard 4.6 – Densità di bestiame minime e/o regimi adeguati

Chi è interessato?

Superfici a pascolo permanente (malghe di monticazione).

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Per le superfici a pascolo permanente</i>	
0,2 UBA per ettaro come carico minimo di bestiame al pascolo	Numero di capi e superficie di pascolo a disposizione
4 UBA per ettaro come carico massimo di bestiame al pascolo	
DEROGA: sono escluse le superfici "verdi" (prati stabili per la fienagione) destinati in via esclusiva alla produzione di foraggio e quindi non pascolabili	Verifica dello sfalcio effettuato almeno una volta l'anno

**RICORDATI DI CONSULTARE LA DELIBERA PROVINCIALE IN MATERIA DI CONDIZIONALITÀ
DISPONIBILE AL SITO INTERNET www.appag.provincia.tn.it ALLA SESSIONE "CONDIZIONALITÀ 2011"**

OBIETTIVO 5: PROTEZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Proteggere le acque dall'inquinamento e dal ruscellamento e gestire l'utilizzo delle riserve idriche

Norma 5 – MISURE PER LA PROTEZIONE E LA GESTIONE DELLE ACQUE

Standard 5.1 – Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione

Chi è interessato?

Tutte le superfici agricole.

IMPEGNI	CONTROLLI
<i>Per tutte le superfici agricole</i>	
Rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione	Presenza dell'autorizzazione o documentazione attestante l'iter procedurale per il rilascio dell'autorizzazione

Standard 5.2 – Introduzione delle fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Lo standard sarà applicato dal 1° gennaio 2012

**RICORDATI DI CONSULTARE LA DELIBERA PROVINCIALE IN MATERIA DI CONDIZIONALITÀ
DISPONIBILE AL SITO INTERNET www.appag.provincia.tn.it ALLA SESSIONE "CONDIZIONALITÀ 2011"**

